

Sulmona, lì 25.03.2015

AL PROVVEDITORATO REGIONALE  
DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
PER L'ABRUZZO E IL MOLISE  
PESCARA

ALLA DIREZIONE C.C. TERAMO  
TERAMO

E P.C. CGIL NAZIONALE  
ROMA  
CGIL REGIONALE  
PESCARA  
CGIL TERAMO  
TERAMO

PERSONALE DI POLIZIA PENITENZIARIA

Oggetto: *Visita CGIL alla C.C. TERAMO*

*In data 24.03.2015, una delegazione della nostra O. S., con la partecipazione dello scrivente e del Coordinatore nazionale Massimiliano Prestini, ha effettuato una visita ex art. 5 A.Q.N. 2002-2005, presso la Casa Circondariale di Teramo per verificare da vicino le numerose problematiche che affliggono questo istituto di pena abruzzese.*

*Dal 2003, questa è la terza visita, (la seconda nel 2011), che la ns. O.S. effettua in questo istituto, purtroppo riscontrando molte problematiche che, già denunciate al tempo, si sono aggravate, specialmente con la carenza di personale ed altre che, si sono aggiunte soprattutto, in termini di funzionalità e fruizione di mezzi e strutture tra le quali spicca, per priorità, un muro di cinta inagibile. Ma, a parere di questa O.S., il problema principale della C.C. di Teramo è, effettivamente, la **notevole frammentazione di tipologie di detenuti all'interno dei reparti detentivi**. La Casa circondariale di Teramo è suddivisa in due padiglioni principali, uno adibito a Sezione Femminile e l'altro, su quattro piani di struttura, ospita i detenuti. Il lavoro della Polizia Penitenziaria è reso oltremodo difficoltoso dalle diverse tipologie di quest'ultimi che, mal si conciliano all'interno della stessa, determinando da una parte, una oggettiva condizione di difficile gestione della sicurezza e dall'altra, una insufficiente agibilità degli spazi destinati ai ristretti.*

*Il rilievo principale che questa O.S. denuncia all'Amministrazione è, la mancata realizzazione nella C.C. di Teramo, di un circuito omogeneo di detenuti, in applicazione della normativa relativa alla definizione della distribuzione dei detenuti negli istituti, ex art. 115 Reg. Esec. . In Abruzzo, per molti istituti è stata uniformata la tipologia detentiva, creando così istituti penitenziari prevalentemente di Alta sicurezza, Custodia attenuata, Casa Lavoro ecc. . Tali soluzioni, hanno determinato una più efficiente gestione dei ristretti, migliorando e specializzando il lavoro dei poliziotti penitenziari oltre a contribuire ad assicurare maggiori possibilità trattamentali per gli stessi detenuti. Oggi, con l'atavica carenza di personale di Polizia Penitenziaria e le aumentate esigenze di servizio, non è più tollerabile un sistema detentivo come quello in atto nella C.C. di Teramo con una pericolosa commistione di soggetti detenuti di diverso circuito e tipologia e con tutti i rischi che ne possono derivare sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine. Difficoltà, quindi, a garantire i diritti del personale che è chiamato ad assicurare sia il servizio all'interno che, quello relativo alle traduzioni, piantonamenti e videoconferenze anche in istituti vicini quale quello di*

*Ascoli Piceno . Le diverse categorie e tipologie di detenuti sottoposte a vincoli di separazione normativi, incidono notevolmente nella gestione di tutte quelle situazioni pratiche che, l'istituto deve garantire e che vanno dai colloqui dei familiari, alle visite o ai ricoveri ospedalieri. Separazioni e interdizioni d'incontro tra i detenuti con aspetti gestionali negativi per lo smistamento degli stessi, durante le attività quotidiane interne e la gestione degli spazi per la vita in comune, le attività scolastiche, ricreative e di gestione della salute degli stessi. Considerazioni dettate anche dal fatto che, questo istituto è strutturalmente rimasto fermo alla iniziale destinazione pensata per una sola classificazione di detenuti. Una maggiore omogeneizzazione della tipologia di detenuti potrebbe consentire, a parere di questa O.S., una gestione detentiva più efficiente ed efficace in relazione alle attuali dotazioni organiche. Chiediamo, quindi, alla S.V., l'apertura di un urgente confronto a livello regionale, con le OO. SS., per adeguare anche la realtà detentiva di questo istituto, alle previsioni di legge citate.*

*Distinti saluti*

*p. la Segreteria Regionale FP-CGIL  
Il Coordinatore regionale  
Polizia Penitenziaria per l'Abruzzo  
Matteo BALASSONE*

